

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

VERBALE N. 1 DELL'ADUNANZA DELL'8 GENNAIO 2009

All'adunanza hanno partecipato il Presidente Alessandro Cassiani, il Consigliere Segretario Antonio Conte, il Consigliere Tesoriere Rosa Ierardi nonché i Consiglieri Giovanni Cipollone, Goffredo Maria Barbantini, Sandro Fasciotti, Paolo Nesta, Mauro Vaglio, Livia Rossi, Rodolfo Murra, Pietro Di Tosto, Cristiana Arditì di Castelvete.

- Il Presidente Cassiani comunica che molti Colleghi chiedono l'intervento del Consiglio per risolvere una situazione che riguarda le Cancellerie penali nelle quali i fascicoli non possono essere visionati dai praticanti anche se muniti di delega. I Cancellieri, infatti, pretendono il preventivo deposito della nomina a sostituto processuale.

Il Consiglio delega il Presidente Cassiani, il Consigliere Tesoriere Ierardi e il Consigliere Arditì di Castelvete di intervenire presso la Dirigente Amministrativa del Tribunale.

- Il Presidente Cassiani comunica che il Presidente della Cassa Forense, Avv. Paolo Rosa, gli ha scritto per rappresentare che il vigente regolamento elettorale non prevede il voto elettronico mentre è disciplinato l'utilizzo delle schede cartacee.

Chiede il parere dei Consiglieri.

Il Consiglio, ritenuta la competenza dell'apposita Commissione elettorale, devolve alla stessa l'esame e la valutazione da sottoporre al Consiglio entro giovedì prossimo, anche al fine di comunicare l'esito al Distretto.

- Il Presidente Cassiani comunica che il Consiglio Nazionale Forense ha presentato all'Autorità garante per i dati personali il codice di deontologia per il trattamento dei dati personali effettuati per svolgere investigazioni difensive o per far valere un diritto in sede giudiziaria. Chiede al Consiglio di esaminare il documento per esprimere una opinione meditata sul suo contenuto.

Il Consiglio delega il Cons. Ierardi all'esame del provvedimento per poi riferire in Consiglio.

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n.53

Il Consiglio

- Vista l'istanza presentata dai seguenti professionisti: Avvocati Leonardo Blandino, Virgilio Ciocci, Gian Luca De Angelis, Emilio D'Ettore, Simona Franci, Sonia Franzese, Valentina Paiella, Caterina Toschi,

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge;

dispone

che gli estremi della presente autorizzazione siano riportati nel primo foglio del registro cronologico degli istanti di cui all'art. 8 della citata legge.

- Il Segretario Barbantini riferisce sulla nota dell'Avv. Novella Telesca, Presidente del "Consorzio per il Diritto di Famiglia - Family Law Consortium", pervenuta in data 16 dicembre 2008, con la quale comunica la costituzione della predetta associazione professionale.

Il Consiglio ne prende atto e manda all'Ufficio Iscrizioni per gli ulteriori adempimenti.

- Il Segretario Barbantini riferisce che, con nota del Partito Democratico - Governo Ombra, pervenuta il 18 dicembre 2008, sono state trasmesse al Consiglio le schede di sintesi del pacchetto di

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

proposte sulla giustizia, discusse nell'ambito della Conferenza Nazionale del Partito Democratico unitamente ai Gruppi delle Commissioni della Camera e Senato.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Segretario Barbantini riferisce sulla nota dell'Avv. Cristina Iamartino, pervenuta in data 18 dicembre 2008, con la quale comunica l'inserimento nell'Associazione Professionale denominata "Studio Legale Biscotto e Associati".

Il Consiglio ne prende atto e manda all'Ufficio Iscrizioni per gli ulteriori adempimenti.

- Il Segretario Barbantini riferisce sulla nota dell'Avv. Carlo Bombelli, pervenuta in data 22 dicembre 2008, con la quale comunica l'inserimento nell'Associazione Professionale denominata "Studio Legale Biscotto e Associati".

Il Consiglio ne prende atto e manda all'Ufficio Iscrizioni per gli ulteriori adempimenti.

- Il Segretario Barbantini riferisce sulla nota dell'Avv. Emanuele Dell'Ali, pervenuta in data 23 dicembre 2008, con la quale comunica la costituzione dell'Associazione professionale denominata "Studio Legale Dell'Ali".

Il Consiglio ne prende atto e manda all'Ufficio Iscrizioni per gli ulteriori adempimenti.

- Il Segretario Barbantini riferisce che l'Avv. Paolo Agnino in data 11 dicembre 2008 ha trasmesso al Consiglio una lettera pervenutagli da un sito web denominato "Ordineavvocati.it", con la quale propone agli Avvocati la possibilità di usufruire, a costi particolarmente vantaggiosi, di una pagina web sul predetto sito.

L'Avv. Agnino ha trasmesso la predetta missiva al Consiglio ritenendo che la stessa possa ingenerare negli Avvocati la convinzione che pervenga da un Ordine forense.

Il Consiglio delega i Consiglieri Barbantini e Murra per esame e relazione.

- Il Segretario Barbantini riferisce sulla nota dell'Avv. Salvatore de Francesco, pervenuta in data 24 dicembre 2008, con la quale comunica la cessazione dell'attività dell'associazione professionale "Studio Legale De Francesco - Antonacci" al 31 dicembre 2008.

Il Consiglio ne prende atto e manda all'Ufficio Iscrizioni per gli ulteriori adempimenti.

- Il Segretario Barbantini riferisce sulla nota dell'Avv. Fabrizio Bucci, pervenuta in data 16 dicembre 2008, con la quale, con riferimento alla precedente comunicazione del 30 ottobre 2008 relativa al precario stato di salute del Consigliere Federico Bucci, comunica l'impossibilità dello stesso ad assolvere gli impegni professionali e istituzionali assunti per ulteriori sei-otto mesi.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Consigliere Murra riferisce di aver portato il saluto del Consiglio al Convegno di approfondimento della materia degli espropri svoltosi il 2 dicembre 2008 presso la Sala Cola di Rienzo del Comando di Polizia Municipale del Comune di Roma ed organizzato dall'Avvocatura capitolina. Le relazioni sono state svolte sia da alcuni Colleghi interni all'Ufficio Legale del Comune di Roma (tra i quali l'Avv. Americo Ceccarelli, l'Avv. Domenico Rossi e l'Avv. Nicola Sabato) ma anche da alcuni esperti quali il Dott. Stefano Toschei, Consigliere presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, e l'Avv. Maria Vertucci del libero Foro. Quello in questione ha rappresentato uno dei primi esempi della cosiddetta autoformazione, consentita dall'art. 2 comma 5 del vigente Regolamento consiliare.

Il Consiglio ne prende atto e ringrazia il Consigliere Murra.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Consigliere Murra riferisce di aver organizzato, con la Commissione di Diritto Amministrativo ma soprattutto insieme all'Associazione forense "Avvocatura libera", un Convegno di approfondimento del c.d. terzo correttivo al Codice dei contratti pubblici, svoltosi il 9 dicembre scorso presso l'Auditorium della Cassa Forense.

Al saluto dell'Ordine forense, recato appunto dal Consigliere Murra, sono seguite le interessantissime relazioni del Prof. Francesco Cardarelli, del Collega Fabio Lorenzoni, del Consigliere Maria Barbara Cavallo, attualmente Magistrato Ordinario presso il Tribunale di Tempio Pausania, ma prossimo referendario al Tribunale Amministrativo Regionale e, infine, dell'Avv. Vincenza Di Martino, Presidente dell'Associazione "Avvocatura libera".

Ai lavori, coordinati dal Collega Filippo Lattanzi, che ha anche svolto la relazione di sintesi, ha partecipato un attentissimo uditorio.

Il Consiglio ne prende atto e ringrazia il Consigliere Murra.

- Il Consigliere Murra riferisce, su delega del Presidente, sulla nota a firma congiunta del Presidente del Tribunale e del Dirigente amministrativo dello stesso Ufficio, pervenuta in data 6 novembre 2008 ed assunta al n. 21745 di protocollo, con la quale si lamenta la mancata completezza dei dati anagrafici delle parti in causa, con conseguente difficoltà nella notificazione degli atti, da parte dell'Agenzia delle Entrate di Roma 2, finalizzati alla riscossione delle imposte. Il Consigliere Murra propone di pubblicare sul sito internet del Consiglio copia integrale della nota medesima, auspicando che i Colleghi vogliano collaborare al fine di indicare con la massima completezza, non soltanto in occasione della costituzione in giudizio, ma eventualmente anche durante il corso dell'intero processo, i dati anagrafici dei propri rappresentati.

Il Consiglio, dato atto, approva e dispone la pubblicazione sul sito internet e sul Notiziario.

- Il Consigliere Vaglio rammenta al Consiglio che la Commissione per la Manutenzione e Conservazione del Palazzo di Giustizia in Roma, ha comunicato in data 5 novembre 2008 che sono in fase di conclusione i lavori per l'installazione e l'attivazione delle apparecchiature di sicurezza per il controllo degli accessi al Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour.

Non appena attivato tale sistema sarà possibile accedere solo tramite apposito badge con la conseguenza che le centinaia di Colleghi che necessiteranno ogni giorno di entrare nel Palazzo, vuoi per partecipare alle udienze o effettuare adempimenti nelle cancellerie della Corte di Cassazione, vuoi per recarsi presso gli Uffici dell'Ordine, saranno costretti a sottoporsi alle facilmente ipotizzabili lunghissime file per registrarsi ed ottenere la consegna del badge giornaliero, con evidente disagio e notevoli problemi per giungere puntuali alle udienze.

Il Consigliere Vaglio esorta il Consiglio ad intervenire e a protestare con forza, chiedendo alla Commissione per la Manutenzione e Conservazione del Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour che tutti gli Avvocati muniti di tesserino d'iscrizione all'Ordine abbiano libero accesso al Palazzo di Giustizia o, in subordine, che gli stessi vengano muniti gratuitamente di badge personale.

Il Consiglio delega il Consigliere Cipollone a prendere immediati e decisi contatti con la Commissione per la Manutenzione e Conservazione del Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour per giungere ad una soluzione pratica del problema. Delega, altresì, il Presidente Cassiani a esprimere al Presidente della predetta Commissione la preoccupazione che suscita tale provvedimento in quanto intralcerebbe notevolmente l'attività degli Avvocati che da tutta Italia vengono ad espletare la loro attività professionale presso la Corte Suprema di Cassazione.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- I Consiglieri Barbantini e Murra riferiscono sulla questione relativa agli avvocati della Regione Lazio che lamentano che l'Avvocatura regionale non è autonoma ma inserita nella direzione del Personale.

Il Consiglio delibera di inviare una nota al Presidente della Regione Lazio invitandolo a far rispettare i principi contenuti nel Regolamento consiliare approvato con delibere del 28 ottobre 2004 e 14 settembre 2006.

- Il Consigliere Murra propone che i verbali delle adunanze del Consiglio, nel medesimo formato e con le stesse modalità con i quali vengono attualmente pubblicati su Foro Romano (e quindi con i necessari "omissis" per garantire il rispetto della riservatezza delle persone) siano prontamente pubblicati, all'indomani della loro approvazione, anche sul sito internet del Consiglio, in apposita Sezione da istituirsi.

Il Consiglio delega i Consiglieri Cipollone, Fasciotti e Murra per la verifica del formato delle delibere delle adunanze una volta approvate.

- I Consiglieri Murra e Vaglio riferiscono che in data 15 dicembre 2008, presso la sede della Cassa Forense, si è svolto l'annunciato seminario informativo e formativo sulle modalità di utilizzo della nota di iscrizione dei ricorsi per Cassazione mediante codice a barre. All'incontro, resosi possibile grazie alla cortese disponibilità del Collega Mormando, delegato uscente della Cassa, hanno partecipato circa quaranta Colleghi (alcuni dei quali assistiti dal personale amministrativo di studio o da collaboratori), scelti tra coloro che risultano iscrivere il maggior numero di ricorsi presso la Suprema Corte.

L'iniziativa, che per la parte tecnica è stata curata dalla Soc. Lextel, che garantisce il sistema informatico di iscrizione a ruolo, è stata assai apprezzata dagli intervenuti.

Il Consiglio ne prende atto.

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Rossi, procede all'esame di sedici domande di accreditamento di eventi/attività formative, che approva a maggioranza.

Rilascio locali del Consiglio. Ricorso al TAR e indizione di Assemblea Straordinaria

- Il Presidente Cassiani in merito alla richiesta di rilascio dei locali, comunica che ha saputo dall'Avv. Paolo Berruti che l'udienza davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio fissata per il 14 gennaio, verrà rinviata in quanto tutte le parti sono d'accordo perchè si passi direttamente alla valutazione del merito.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

Richiesta di riconvocazione dell'Assemblea Straordinaria per la richiesta di versamento del contributo avanzata dall'O.U.A. a carico del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

- Il Consigliere Murra, anche a nome del Consigliere Cerè oggi assente, investiti insieme agli altri Consiglieri, nell'adunanza del 9 ottobre 2008, del compito di riferire in Consiglio circa il contegno da tenere in ordine alla richiesta di riconvocazione dell'Assemblea Straordinaria avente ad oggetto l'adesione o meno all'Organismo Unitario dell'Avvocatura, con conseguente obbligo di contribuzione, comunica ciò che segue.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Con nota protocollata al n. 19820 del 9 ottobre 2008 cinque Colleghi presenti all'Assemblea consiliare del medesimo 9 ottobre hanno chiesto che sia dichiarata "nulla" la votazione espletata in quella sede "per difetto dell'iter di perfezionamento del voto", insistendo perchè venga convocata una nuova Assemblea. Nelle premesse della missiva è specificato da un lato che "la verifica dei voti, seppur richiesta, non si è potuta tenere a causa del prematuro abbandono dalla sala di alcuni partecipanti", e dall'altro che "non è stata effettuata (recte: accertata) al momento del voto la titolarità (recte: legittimazione) al voto dei presenti".

Sull'ammissibilità e fondatezza dell'istanza i Consiglieri osservano quanto segue:

1) il controllo sulla regolare convocazione, costituzione, votazione e deliberazione spetta, com'è noto, al Presidente dell'Assemblea, il quale proclama i risultati al termine dell'adunanza.

Quest'ultimo, pertanto, è responsabile del corretto svolgimento dell'attività dell'organo deliberativo;

2) la deliberazione dell'Assemblea costituisce un atto negoziale avente generalmente natura plurisoggettiva. L'annullabilità costituisce la forma generale di invalidità delle delibere assembleari, laddove il rimedio dell'actio nullitatis viene previsto soltanto nei casi previsti dalla legge. La predetta regola costituisce una deroga rispetto ai rimedi previsti dal legislatore in materia di negozio giuridico, rispondendo all'esigenza di garantire una maggiore stabilità alle delibere assembleari;

3) la deliberazione assunta con il voto determinante di soggetti non legittimati in ogni caso comporta -previa effettuazione della relativa prova di resistenza- l'annullabilità della delibera e non la nullità della medesima; quest'ultima si verifica infatti nelle seguenti ipotesi: difetto assoluto di convocazione e/o verbalizzazione; impossibilità e/o illiceità dell'oggetto (interpretazione analogica dell'art. 2379 c.c.);

4) i due diversi profili di pretesa irregolarità sollevati nella lettera di contestazione (da un lato la carenza di accertamento in ordine al possesso dei requisiti soggettivi per poter manifestare il voto, dall'altro l'omessa verifica dell'esito della votazione) non possono comunque essere confusi tra di loro: il quorum funzionale, quale risultante dall'esito della votazione -se votazione come nel caso c'è stata- non costituisce idonea verifica del quorum strutturale, atteso che una volta che l'organo collegiale si è considerato legittimamente costituito e si sia ritenuto legittimato ad operare, non è configurabile una verifica indiziaria a posteriori del quorum strutturale (cfr. TAR Lazio, III, 17 ottobre 2003 n. 8568).

Tutto ciò premesso, detti principi vanno calati nella fattispecie concreta oggetto dell'istanza pervenuta il 9 ottobre.

L'Assemblea si è svolta con una regolarità e tranquillità assolute. Dopo la prolusione iniziale del Presidente ha preso la parola il Consigliere Segretario, invitando i presenti a prenotare gli eventuali interventi e sollecitando a contenere gli stessi in pochi minuti.

Hanno preso la parola svariati Colleghi, che hanno con tutta serenità manifestato le proprie idee e le rispettive intenzioni di voto. E' stata anche prodotta per iscritto una formale mozione sulla quale il presentatore ha chiesto che il Presidente la ponesse ai voti.

Nessuno dei presenti ha mai sollevato, nel mentre i lavori si dipanavano, obiezioni o contestazioni sulla regolarità di convocazione o di svolgimento dell'Assemblea, men che mai sulla legittimazione degli intervenuti (che il Segretario ha finanche ad un certo punto contato, arrivando ad un numero di poco superiore alle 100 unità).

Dopo di che il Presidente ha invitato l'Assemblea ad esprimere il proprio voto, in termini di "sì" ovvero di "no" (con il che "sì" significava assenso alla corresponsione del contributo in favore dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, "no" valeva come voto contrario all'obbligo di detta contribuzione). Il Presidente ha invitato i fautori del "sì" ad alzare la mano in segno di voto: le mani alzate sono state "ufficialmente" contate sia dal Consigliere Segretario, sia dal Consigliere Barbantini e ne veniva presa nota dal Sig. Fausto Lanzidei, assistente allo scrutinio. Successivamente la stessa

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

operazione è stata effettuata per i fautori del "no", con analitico conteggio delle mani risultate alzate. Infine, si è proceduto alla verifica degli astenuti, i quali egualmente hanno alzato la mano con conseguente annotazione del loro numero. Il Presidente ha quindi dichiarato chiusa la votazione. Tutti i presenti hanno potuto constatare la prevalenza, seppur numericamente non ampia, dei voti del "no" sui voti del "sì".

Va sottolineato che, per prassi consolidata, la modalità di espressione del voto nelle Assemblee consiliari è quella dell'alzata di mano. Anche stavolta nessuno dei presenti ha previamente obiettato nulla al Presidente a che la modalità di espressione del voto fosse quella citata.

Il Presidente, il Segretario, il Funzionario di Segreteria presente, hanno constatato l'esito dello scrutinio. Immediatamente dopo il voto ed il pressochè simultaneo scrutinio, alcuni Colleghi presenti, stante l'ora tarda, hanno ritenuto di allontanarsi, considerando definitivamente conclusa l'Assemblea (che aveva infatti un solo punto all'ordine del giorno, esaurito con quella votazione).

Non può allora parlarsi di "premature" abbandono della sala da parte di alcuni votanti, stante il fatto che a votazione conclusa e ad esito oramai proclamato non v'era più alcuna necessità di stazionare nell'Aula consiliare.

Deve essere evidenziata, a questo punto, l'assoluta validità e regolarità della delibera, la quale è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza di coloro i quali risultavano presenti (tenuto conto che anche durante gli interventi qualcuno dei presenti si è poi definitivamente allontanato) ed i risultati sono stati oggetto di pubblica proclamazione.

La richiesta di prova di resistenza, consistente nella "verifica dei voti espressi" (il cui inequivoco totale è stato peraltro accertato personalmente dal Consigliere Segretario Conte, dal Consigliere Barbantini e dal Funzionario che li assisteva), è stata inoltrata alcuni minuti dopo che molti dei votanti, ritenendo conclusa l'Assemblea, si sono allontanati (del resto non gli era fatto obbligo, nè era loro onere, intrattenersi inutilmente oltre, in attesa che qualcuno chiedesse eventualmente la verifica): e dunque si tratta di una istanza oggettivamente tardiva (come postuma, e quindi inammissibile, è la contestazione circa il mancato riscontro della legittimazione degli intervenuti alle operazioni di voto), essendosi avanzata quando l'Organo collegiale aveva cessato di operare (non necessitando di formule sacramentali per dichiarare chiusa un'assemblea).

Non può sottacersi, peraltro, che i costi di un'eventuale ripetizione dell'Assemblea (comunque assolutamente legittima), non possono ricadere sul Consiglio nella sua generalità, giacchè la titolarità del potere di conduzione dell'Assemblea compete, come detto, al solo Presidente, al quale nella specie non pare potersi rimproverare alcuna decisione illegittima.

Il Consigliere Vaglio, con riferimento all'Assemblea Straordinaria degli Avvocati tenutasi il 9 ottobre 2008 relativa alla "richiesta di versamento del contributo avanzata dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura a carico del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma" e indipendentemente dalla richiesta formulata da alcuni Colleghi, stante l'avvenuto cambio dei vertici dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, propone l'indizione di una nuova Assemblea Straordinaria.

Il Consigliere Arditi di Castelvetere si associa.

Il Consiglio, udita la comunicazione dei Consiglieri Murra e Cerè e la proposta del Consigliere Vaglio, delibera di rinviare la decisione definitiva alla prossima adunanza del 15 gennaio 2009.

Il Consiglio auspica un incontro con il nuovo vertice dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana.